

COMMISSIONE VII

DIFESA

45.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 MARZO 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ATTILIO RUFFINI

INDICE

	PAG.		PAG.
Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):		CACCIA PAOLO PIETRO	5
BARACETTI ed altri: Aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva (3298)	3	CODRIGNANI GIANCARLA	6
RUFFINI ATTILIO, <i>Presidente</i>	3, 4, 6	DI RE CARLO	5
BARACETTI ARNALDO	4	PELLEGATTA GIOVANNI	6
		PERRONE ANTONINO, <i>Relatore</i>	4
		SPADOLINI GIOVANNI, <i>Ministro della difesa</i>	3, 4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

PAOLO ZANINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione della proposta di legge Baracetti ed altri: Aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva (3298).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Baracetti ed altri: «Aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva».

Riprendiamo la discussione sospesa nella seduta di giovedì 13 marzo 1986 a seguito dell'assenza del rappresentante del Governo.

GIOVANNI SPADOLINI, *Ministro della difesa*. Desidero anzitutto ricordare che la questione oggetto del provvedimento al nostro esame nasce da un'iniziativa congiunta del Governo e del Parlamento ed investe materia sulla quale, una volta posto in essere il meccanismo della modifica, non sembra debbano esservi ostacoli ad una sollecita definizione.

In occasione della recente sessione di bilancio, nel dicembre scorso, in questa sede indicai la precisa volontà politica del Governo di sostenere un'azione legislativa intesa ad adeguare la paga del militare.

Nell'approfondire le problematiche connesse alla retribuzione del soldato, è tuttavia emerso che, in una visione più ampia dei problemi connessi alla condizione

militare e all'impiego del personale, come la paga della truppa era rimasta ferma al 1981, così anche le indennità operative del personale di carriera risalivano al 1983.

Si tratta quindi, per non determinare delle sperequazioni e frustrazioni di aspettative nell'ambito del personale, anche su sollecitazione degli organismi delle rappresentanze militari, di predisporre un disegno di legge con il quale prevedere una rivalutazione del 50 per cento della paga della truppa e del 20 per cento dell'indennità operativa.

Tali rivalutazioni avrebbero comportato un onere in ragione d'anno dell'ordine di circa 82 miliardi per la paga e di circa 62 miliardi per l'indennità operativa.

Tenuto conto delle possibili economie di bilancio per il 1986 si è tuttavia ritenuto di dover limitare tale onere attraverso una decorrenza del provvedimento dal luglio 1986.

Tuttavia, viste le sollecitazioni parlamentari espresse anche nell'apposita proposta di legge per una più consistente rivalutazione della paga del soldato, si ritiene di poter addivenire, come soluzione di compromesso, ad un incremento del 100 per cento portando la spettanza da 2 mila a 4 mila lire, sempre a decorrere dal 1° luglio 1986, oppure dal giorno immediatamente successivo all'entrata in vigore della legge.

Questo è il massimo sforzo che la difesa potrà sostenere per il 1986, nell'intesa anche di un possibile contributo da parte del Ministero del tesoro in sede di assestamento di bilancio.

Comunico che intendo portare all'esame dell'odierno Consiglio dei Ministri gli schemi del regolamento di disciplina militare e delle rappresentanze militari, e

concludo riservandomi di presentare, nel corso del dibattito, alcuni emendamenti conseguenti a quanto da me stesso affermato.

PRESIDENTE. Ritengo opportuno sospendere brevemente la seduta per consentire al ministro della difesa di presentare gli emendamenti preannunciati.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del provvedimento.

GIOVANNI SPADOLINI, Ministro della difesa. Gli emendamenti che ho testé presentato al presidente Ruffini tendono innanzitutto a sostituire l'articolo 1 della proposta di legge con un altro, il quale prevede che le paghe nette giornaliere previste dalle tabelle I e II annesse alla legge 5 agosto 1981 sono raddoppiate a decorrere dal 1° luglio 1986.

Praticamente vi sono due varianti migliorative rispetto al testo originale, perché il beneficio viene esteso dai graduati e militari di truppa dell'esercito, della marina e dell'aeronautica in servizio di leva — ai sensi dell'articolo 1 della citata legge — anche a quelli vincolati a ferme speciali o raffermati, nonché agli allievi delle accademie militari, agli allievi carabinieri, finanziari, guardie di pubblica sicurezza, agenti di custodia e guardie forestali. Tutte queste categorie, infatti, sarebbero rimaste fuori dal beneficio e avrebbero creato una certa discrepanza rispetto al testo precedente.

La seconda innovazione riguarda la possibilità di adeguare la paga in rapporto al tasso d'inflazione.

Ho poi presentato un articolo aggiuntivo in base al quale, con decorrenza dal 1° luglio 1986, le indennità previste dalla legge 23 marzo 1983, n. 78, sono aumentate del 20 per cento.

Propongo, inoltre, di sostituire l'articolo 2 con un altro articolo riguardante l'onere derivante dall'attuazione di tale legge: esso è valutato in 164.452 milioni in ragione d'anno ed è diviso fra i Mini-

steri della difesa, dell'interno, di grazia e giustizia, delle finanze e dell'agricoltura e foreste.

Infine, se i primi tre emendamenti verranno approvati, si renderà necessario sopprimere la tabella allegata alla proposta di legge.

ANTONINO PERRONE, Relatore. Esprimo il mio parere favorevole sugli emendamenti presentati dal Governo.

ARNALDO BARACETTI. Signor presidente, onorevoli colleghi, circa quattro mesi fa, la Commissione difesa della Camera ricevette una delegazione dei giovani di leva, in rappresentanza del COIR, la quale tornò a sollevare un'esigenza già posta, il giorno prima, all'attenzione dell'onorevole ministro, ovverosia quella di procedere ad un aggiornamento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva.

Il giorno seguente a quell'incontro — esattamente il 21 novembre — i rappresentanti dei gruppi parlamentari, considerando valida quella richiesta, sottoscrivevano la proposta di legge, di cui mi onoro essere primo firmatario, e che, appunto, propone di aumentare da 2 mila lire a 5 mila lire la paga per i giovani militari della leva obbligatoria in servizio nelle forze armate della Repubblica.

Successivamente, in sede di bilancio, e a seguito della richiesta dei gruppi, il ministro della difesa dichiarava la disponibilità del Governo a presentare un disegno di legge in materia, e sottolineava che l'orientamento era quello di portare da 2 mila lire a 3 mila lire la paga per le categorie in questione.

Il giorno 5 febbraio, alla presenza del sottosegretario per la difesa, onorevole Bisagno, qui in Commissione, i rappresentanti dei gruppi parlamentari espressero la loro insoddisfazione per l'entità dell'aumento proposto dal Governo. A seguito di ciò, il sottosegretario dichiarò la sua disponibilità ad un riesame della proposta del Ministero della difesa, pur invitando la Commissione a considerare le obiettive difficoltà di bilancio.

Nella seduta successiva, quella del 13 marzo 1986, pensavamo di avere una risposta positiva del Governo, ma proprio per l'assenza di questi la riunione fu rinviata, come all'inizio della discussione ha ricordato il presidente.

Oggi dobbiamo invece dare atto al ministro della difesa di essere venuto personalmente in Commissione, con ciò significando l'importanza che anche il Governo dà al superamento di elementi di insoddisfazione presenti all'interno del personale militare di leva e dai quali — almeno per quelli riferiti all'oggetto di questo provvedimento — unanimemente le forze politiche concordano nel dare risposta.

Giunti a questo punto della discussione, riteniamo che tra l'iniziativa unitaria dei gruppi parlamentari e quella del Governo sia stato finalmente raggiunto un ragionevole compromesso che tiene conto delle esigenze dei giovani di leva, molti dei quali non possono contare sull'aiuto economico della propria famiglia.

Certo, l'aumento del soldo non è così consistente e comunque tale da costituire uno stipendio, ma potrà consentire ai graduati e ai militari di truppa in servizio di leva di soddisfare certe piccole esigenze quotidiane senza pesare sul bilancio familiare.

Diamo atto al ministro della difesa di essersi impegnato, in prima persona, per reperire nel bilancio della difesa i fondi necessari ad un provvedimento che non fosse solo di « carità pelosa » ma di più consistente e reale significato.

Nell'augurarmi che il Governo si impegni per far approvare la riforma del servizio militare di leva, che da troppo tempo è all'esame dell'altro ramo del Parlamento, mi dichiaro d'accordo sulla proposta del ministro della difesa di aumentare del 20 per cento le indennità operative, il cui importo è fermo dal 1983.

All'onorevole ministro della difesa desidero altresì esprimere il mio personale apprezzamento per aver egli confermato quanto annunciato all'ufficio di presidenza della Commissione, e cioè che egli in-

tende, finalmente, sottoporre all'esame del Consiglio dei ministri il regolamento sulle rappresentanze militari e quello di disciplina militare. Esprimo l'augurio che alla vigilia della elezione delle nuove rappresentanze militari sia opportunamente recepito l'impegno da lei assunto, signor ministro, per il potenziamento di questo ruolo, e dico questo perché esso non sembra essere stato ancora inteso all'interno delle strutture militari.

PIETRO PAOLO CACCIA. Debbo rilevare innanzi tutto che gli emendamenti presentati dal Governo hanno un significato molto più ampio di quello che può ricavarsi dallo stesso testo, poiché rappresentano una positiva mediazione tra le volontà del Governo e del Parlamento. È questa una circostanza assai importante da sottolineare e ci auguriamo che in futuro si manifesti ancora questa collaborazione che dà finalmente una risposta positiva alle attese di tanti giovani.

Mi fa piacere, inoltre, rilevare che le proposte del Governo superano quelle della stessa Commissione, poiché hanno tenuto conto non solo dei militari in servizio di leva, ma anche dei volontari e degli allievi delle accademie.

Un altro aspetto qualificante degli emendamenti governativi è rappresentato dall'aumento delle indennità operative che da tanto tempo ormai erano ferme.

Infine, positiva è anche la proposta di collegare la misura delle paghe giornaliere sulla base del tasso programmato di inflazione attraverso decreti propri del ministro della difesa di concerto con quello del tesoro. Ciò, infatti, evita al Parlamento di impegnarsi su materie che possono essere risolte in via amministrativa.

Concludo, chiedendo al ministro di farsi interprete di tutte queste necessità presso i nostri colleghi del Senato, affinché anch'essi approvino rapidamente questo provvedimento.

CARLO DI RE. Esprimo il plauso e la soddisfazione del gruppo repubblicano per gli emendamenti presentati questa matti-

na dal ministro della difesa i quali rappresentano un compromesso molto significativo fra il testo originario, le proposte dei vari gruppi politici e le intenzioni del Governo. Sul piano generale si può dire che le proposte del Governo marciano sulla strada del riassetto generale del trattamento economico del personale militare, di cui per altro la Commissione difesa si sta occupando ormai da tempo.

Inoltre, la possibilità di aumentare le paghe attraverso un decreto del ministro rappresenta l'attuazione di quel processo di delegificazione tante volte auspicato.

Questi sono i motivi per cui riteniamo di doverci esprimere positivamente su questa proposta di legge.

GIANCARLA CODRIGNANI. Anche il gruppo della sinistra indipendente valuta positivamente le proposte del Governo che rappresentano un atto dovuto. Infatti, il militare di leva è un cittadino titolare di diritti che, invece, non riceve alcun riconoscimento per il proprio impegno costituzionale. Mi fa piacere che questo atto dovuto sia anche nei confronti dei rafforzati e degli allievi delle accademie che certamente non ricevono emolumenti decorosi e sufficienti per le loro necessità.

Mi preme anche sottolineare il fatto importante rappresentato dalla collaborazione tra l'iniziativa del Governo e quella del Parlamento, di cui è stato promotore il gruppo comunista, il quale ha tenuto conto di una richiesta dei rappresentanti del COIR che avevano denunciato la precarietà della loro situazione. Il Governo ha risposto in maniera pronta più di quanto normalmente siamo abituati a rilevare e mi piace sottolineare che si è trattato di una iniziativa comune che finalmente rende giustizia ad una categoria di cittadini.

GIOVANNI PELLEGGATTA. Il gruppo del MSI-destra nazionale voterà a favore delle proposte presentate questa mattina dal ministro Spadolini, poiché esse migliorano il testo originario della proposta di legge e lo completano in maniera positiva.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

Ai graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, in servizio di leva, trattenuti o richiamati, sono attribuite le paghe nette giornaliere di cui alla tabella allegata alla presente legge.

Le misure delle paghe previste nella predetta tabella spettano dal primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

ART. 1.

Le paghe nette giornaliere previste dalle tabelle I e II annesse alla legge 5 agosto 1981, n. 440, sono raddoppiate a decorrere dal 1° luglio 1986.

Il Ministro della difesa, di concerto con il Ministro del tesoro, è autorizzato ad aggiornare annualmente, con propri decreti, le misure delle paghe nette giornaliere di cui al precedente comma, sulla base del tasso programmato d'inflazione.

1. 1.

Lo pongo in votazione in linea di principio.

(È approvato).

Il Governo ha presentato il seguente articolo aggiuntivo.

ART. 1-bis.

Con decorrenza dal 1° luglio 1986, le misure dell'indennità di impiego operativo prese a base per il computo e le altre indennità previste nella legge 23 marzo 1983, n. 78, sono aumentate del 20 per cento.

1. 01.

Pongo in votazione, in linea di principio, l'articolo aggiuntivo 1-bis.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 270 miliardi annui, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 1381 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1986, e ai corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari 1987-1988.

Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

ART. 3.

1. L'onere derivante dall'attuazione della presente legge è valutato in lire 164.452 milioni in ragione d'anno, di cui lire 160.000 milioni per il Ministero della difesa, lire 3.060 milioni per il Ministero dell'interno, lire 672 milioni per il Ministero di grazia e giustizia, lire 670 milioni per il Ministero delle finanze e lire 50 milioni per il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

2. Alla spesa relativa all'anno finanziario 1986 valutata in lire 92.226 milioni, di cui lire 90.000 milioni per il Ministero della difesa, lire 1.530 milioni per il Ministero dell'interno, lire 336 milioni per il Ministero di grazia e giustizia, lire 335 milioni per il Ministero delle finanze e lire 25 milioni per il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ed alle spese relative agli anni 1987 e 1988, valutate in lire 164.452 milioni per ciascun ente, si provvede mediante corrispondenti riduzio-

ni degli stanziamenti iscritti, ai fini del bilancio triennale 1986-1988, sui seguenti capitoli dei rispettivi stati di previsione degli stessi ministeri per l'anno finanziario 1986:

capitolo 1381 per il Ministero della difesa;

capitolo 2501 per il Ministero dell'interno;

capitolo 2006 per il Ministero di grazia e giustizia;

capitolo 3001 per il Ministero delle finanze;

capitolo 4001 per il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

3. L'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 2 della presente legge è valutato in lire 62.000 milioni, in ragione d'anno, alla cui copertura per gli anni 1987 e 1988 si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti, ai fini del bilancio triennale 1986-1988, ai capitoli 1168 in quanto a 22.000 milioni e 4005 in quanto a 40.000 milioni dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1986.

Alla spesa relativa all'anno 1986 valutata in 31.000 milioni di lire si provvede mediante le seguenti riduzioni sugli accennati capitoli:

capitolo 1168 per milioni 11.000; capitolo 4005 per milioni 20.000.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. 1.

Pongo in votazione, in linea di principio, l'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 2.

(È approvato).

Do lettura della tabella allegata alla proposta di legge:

TABELLA.

Paghe giornaliere ordinarie dei graduati e militari di truppa in servizio di leva, trattenuti o richiamati.

Soldato, comune di 2 ^a classe, aviere	L. 5.000
Caporale, comune di 1 ^a classe, aviere scelto . . .	L. 5.500
Caporal maggiore, sottocapo, primo aviere	L. 6.000

Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere la tabella allegata alla proposta di legge.

Tab. 1.

Pongo in votazione in linea di principio il mantenimento della tabella di cui è stata chiesta la soppressione.

(È respinto).

Gli articoli e gli emendamenti approvati in linea di principio saranno subito trasmessi, per il prescritto parere, alla V Commissione.

Pertanto, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. TEODOSIO ZOTTA